



# Notiziario di Pro Natura Cuneo

ONLUS



Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale – D.L. 353/2003 (conv. In L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DC/CN      contiene I.R.      Anno 24° - n° 5 dicembre 2021

## MOSTRA LE VIE DEL PROFUMO

**6-30 GENNAIO 2022**

**Palazzo Samone, via Amedeo Rossi 4, Cuneo**

**Inaugurazione 6 gennaio ore 16,30**

**Orari: da giovedì a sabato 15,30 -19**

**Domenica 10 - 12,30; 15,30 - 19**

**Conferenza: “Le vie del profumo”, 12 gennaio ore 17,30, sala polivalente CDT,  
largo Barale 6, Cuneo**

**INGRESSO LIBERO – OBBLIGO DI GREEN PASS**

Nell'immaginario comune **“Le vie del profumo”** partono da lontano e richiamano mondi esotici e fantasiosi, spesso avvolti da una atmosfera magica. Tutte le culture, da sempre, hanno fatto uso di essenze profumate a scopo religioso, per onorare i defunti, per la cura del corpo, per profumare abiti ed ambienti. Sono sostanze preziose, ottenute dai vegetali, soprattutto dai fiori che hanno escogitato le fragranze per attirare gli insetti pronubi.

La mostra, organizzata da Pro Natura Cuneo, vuole ricordare le essenze che hanno caratterizzato la storia del profumo, ma anche evidenziare le specie locali da sempre utilizzate nel nostro territorio.

Fin dal 1965 la nostra associazione ha attivamente operato per la tutela della flora, sia per proteggere le specie di montagna, sia per salvaguardare le tante varietà nostrane usate per le loro proprietà medicamentose, ma anche per i legami profondi con il mondo sacro e con le tradizioni culturali. Alcune delle specie presentate nella mostra rientrano nelle **“erbe sacre o erbe di San Giovanni”**, legate da sempre alle tradizioni popolari cristiane, tradizioni antiche che meritano di essere rispettate e tramandate.

Sorprende nel nostro mondo alpino, dove la vita non era facile, scoprire l'ampio uso di erbe e fiori profumati nella vita di tutti i giorni. Le popolazioni di montagna sapevano raccogliere con attenzione fiori, erbe, radici, frutti e bacche per farne infusi, liquori e distillati da usare anche per la cura del corpo. Si era scoperto

che alcuni fiori, come la lavanda, avevano una spiccata azione anti tarme, per cui con i fiori si preparavano sacchetti da custodire negli armadi e nei cassettoni. Così, il giorno di festa, gli abiti emanavano un gradevole profumo. Se si guarda la storia delle nostre montagne, si scopre che da centinaia di anni gli abitanti delle nostre valli si erano dotati di rudimentali distillatori con cui estraevano gli oli essenziali da tante varietà di fiori, ottenendo profumi delicati e avvincenti.

Questa mostra, affrontando un tema molto particolare qual è quello dei profumi, vuole sottolineare l'importanza della tutela del mondo vegetale e portare il visitatore in una sfera di bellezza e piacere olfattivo che aiuta a vivere meglio.

*Domenico Sanino*

Abbiamo bisogno di volontari per l'assistenza alla mostra nei giorni di apertura. Chi può dedicare un po' di tempo è pregato di contattare Colette d'Hesse al n. 3478322084 o Sabina Bergia al n. 3472945964.

---

## **LA “NOSTRA” TERRA E LA RIVOLUZIONE DELLA LOGISTICA**

Mezzo secolo fa c'erano solo i negozietti di paese, quelli in cui andavamo a fare la spesa da bambini, tenendo in mano le monetine e ripetendo sottovoce la lista degli acquisti, per non dimenticare qualcosa e dover tornare a far la coda. Droghieri, salumieri, macellai, ferramenta, colorifici, granatini, rivendite di casalinghi, biancheria e vestiti riempivano i centri storici di paesi e città, assieme alle tante piccole botteghe di artigiani: il ciclista, il meccanico, il falegname, il sarto, il fabbro.

Il negozio era un punto di incontro in cui si scambiavano saluti e parole, ci si teneva aggiornati sulle notizie buone e cattive e l'insieme degli esercizi commerciali manteneva vivo il centro cittadino. Ora le serrande sono spesso abbassate, gli artigiani sono spariti, in molti centri non c'è più vita,

al massimo è rimasta la fastidiosa movida.

Commercio e lavoro artigianale si sono trasferiti in periferia in grigi e anonimi capannoni. Sono arrivati i supermercati, la grande distribuzione ha sostituito i mille piccoli esercenti. Le auto hanno sostituito i piedi, i carrelli inox le borse della spesa, i bip dei lettori ottici e dei registratori di cassa hanno preso il posto delle parole scambiate.

L'Italia dei centri storici vivi e vitali e delle mille borgate si è trasformata in una periferia informe, lo spostamento del baricentro commerciale e artigianale ha ridisegnato i nostri paesi e le nostre vite.

Ma tutto questo fa già parte del passato, adesso stiamo entrando di gran carriera nell'epoca della consegna a domicilio. Non si va neppure più al supermercato, basta un

computer o un telefonino e arriva tutto a casa. Internet, Amazon, 3G, 4G, 5G, Paypal, fibra ottica, corrieri, tastiere virtuali e carte di credito prepagate. Tutto a portata di dita, di occhi e di voglia, quasi senza attesa e a prezzi concorrenziali.

La consegna a domicilio non è un'invenzione di Bezos, il creatore di Amazon; c'è sempre stata, ma era lenta e costosa, un male necessario o un lusso da riservare ai pochi acquisti per cui non c'era alternativa. Quasi sempre era il cliente che andava al negozio o al grande magazzino a comprare la merce. Ora è invece la merce che va dal cliente, in una ribaltamento di prospettive che rischia di incidere fortemente su molti aspetti della nostra quotidianità, trasformando anche le nostre giornate e le nostre relazioni. E imprigionandoci sempre più nelle nostre case, con l'orizzonte e i contatti filtrati da piccoli schermi luminosi.

Anche questa seconda rivoluzione, infatti, cambierà profondamente le nostre vite, i nostri caratteri, le nostre abitudini. Senza troppo accorgersene, ci troveremo diversi.

Ma saranno diverse anche le nostre città e il nostro territorio, come è già capitato per la prima rivoluzione, quella dei supermercati, della grande distribuzione, dei capannoni e delle periferie. Come era successo allora, la gradualità del cambiamento rende difficile essere consapevoli dell'importanza della trasformazione e si finisce di rendersi conto di quel che succede solo a cose fatte, quando ormai il latte è versato ed è troppo tardi per rimediare.

Rendersi conto di quel che ci sta capitando, della corrente in cui tutti nuotiamo e che ci sta trasportando, dei processi storici ed economici in cui siamo immersi, non è cosa facile. Ci manca la consapevolezza della direzione e velocità del movimento, un po' come capita nel vagone di un treno in corsa o nella cabina di un aereo in volo. Chiunque abbia una certa età può fare una prova su se stesso, chiedendosi cosa aveva capito davvero, mentre li stava vivendo, dei momenti storici appena passati: gli anni settanta, ottanta, il terrorismo, le stragi, l'inflazione, i periodi di boom e quelli delle crisi e delle "congiunture", la crescita e la morte dei partiti, i rossi, i neri e i bianchi.

Tutte cose che, viste a posteriori, lasciano intravedere logiche, moventi e cause, ma di cui, sul momento, io avevo capito davvero poco. Non ho usato il plurale per non coinvolgere col noi il resto del mondo nella mia ignoranza, ma resto convinto che capire quel che sta succedendo "mentre" succede sia cosa davvero difficile.

Una ragione in più per fermarsi a riflettere su questioni vitali del nostro oggi e su questi cambiamenti impercettibili che trasformeranno profondamente la nostra vita.

La "scienza" che sta dietro a questa seconda rivoluzione commerciale si chiama logistica.

Un sostantivo che nasce in ambito militare, per l'approvvigionamento di eserciti e la gestione della complessa macchina operativa bellica ed è passato poi ad indicare la difficile organizzazione che ci permette di

avere ogni giorno il cibo in tavola, le merci nei punti vendita e poi nelle nostre case.

Come ogni parola, anche questo nuovo termine contiene all'interno valenze positive e ricadute negative. Una buona organizzazione di tutta la catena che lega il produttore al consumatore finale fa risparmiare soldi e riduce i danni ambientali.

Rovescio della medaglia sono le infrastrutture, cioè la viabilità, i magazzini, gli enormi parcheggi, le grandi aree necessarie per questa nuova rivoluzione del commercio che punta a servire il cliente a domicilio invertendo le dinamiche degli spostamenti. Una trasformazione che richiede grandi spazi e quindi un'ulteriore cementificazione del territorio, attuata da multinazionali che hanno un immenso potere di spesa e quindi forti capacità di "convinzione" nei confronti di politici e cittadini. E crea nuove forme di sfruttamento e nuove categorie di lavoratori, diversi dai tradizionali operai e impiegati: più isolati, divisi e manipolabili.

Purtroppo, questo non è un lontano futuro, una previsione avventata su un domani che magari non ci toccherà da vicino: è già realtà dell'oggi, con i grandi progetti di Amazon e Conad nel cuneese e nel fossanese e con il proliferare di infrastrutture legate a trasporti, immagazzinamento e consegne.

Il primo passo per non subire passivamente questi cambiamenti epocali è averne consapevolezza, cercare di rendersi conto di quel che sta succedendo "mentre" succede, e non solo dopo, quando sarà troppo tardi.

Poi sarà necessario far sentire la nostra voce di cittadini consapevoli a chi abbiamo delegato a rappresentarci. In una democrazia partecipativa non possiamo rinunciare ad esprimere le nostre idee su un tema così importante e vitale come l'utilizzo della "nostra" terra.

*Lele Viola (La Guida 21-10.21)*

---

## **CENTRO COMMERCIALE-SPORTIVO A CUNEO**

In relazione alla realizzazione di una struttura sportiva multidisciplinare (con annessi Centro di Medicina dello Sport, edificio alberghiero, centro per il commercio specializzato) in area contigua al complesso mercatale Auchan, oggi Conad, proposta dalla Giunta Comunale di Cuneo su un territorio di 76.868 mq (pari alla superficie di 7 campi da calcio), il Gruppo Cuneo per i Beni Comuni si è schierato contro questo progetto per una serie di motivazioni di ordine urbanistico e gestionale.

In primo luogo tale struttura verrebbe realizzata a seguito di una Variante parziale, introdotta furbescamente in una deliberazione consigliare accanto a un centinaio di varianti sparse sul territorio comunale, per lo più di modesto rilievo, proposte dalla Giunta come adeguamenti alle mutate condizioni del territorio e del mercato edilizio.

Secondo i Beni Comuni questa operazione in area Auchan, realizzata con un cambio di destinazione dell'area da Territorio Agricolo Periurbano ad Ambito Polifunzionale, si configura come una vera e propria Variante Strutturale, in quanto l'entità dell'intervento (che interesserebbe una ventina di discipline sportive con annessi servizi commerciali e di accoglienza, come specificato in premessa), presuppone l'ambizione e la necessità, come affermato dalla stessa ditta richiedente Ceetrus Nhood, di esercitare un'attrazione su un bacino di utenza ultraprovinciale con conseguente aumento del carico urbanistico. Inoltre tale intervento si tradurrebbe in un cambiamento sostanziale delle previsioni del Piano Regolatore, che collocava la "Cittadella dello Sport" nella frazione di San Rocco Castagnaretta in prossimità del Palazzetto dello Sport.

In secondo luogo questa decisione è stata assunta senza un preventivo confronto con le Associazioni Sportive, che garantiscono con attività di volontariato un diffuso accesso della popolazione alle più svariate attività, fornendo opportunità di svago, di esercizio fisico e quindi di promozione della salute.

Infine proprio su quest'ultima problematica non si può non rilevare con preoccupazione la prevista modalità privatistica della gestione, che verrebbe ad assumere una dimensione esorbitante nel contesto del sistema sportivo cittadino.

L'unico risultato concreto di questa operazione è un ulteriore, inaccettabile, consumo di suolo fertile.

*Ugo Sturlese*

---

## **NUOVO POLO LOGISTICO CONAD A FOSSANO GRAVE E INACCETTABILE CONSUMO DI SUOLO AGRICOLO**

La Conad, acronimo di "Consorzio Nazionale Dettaglianti", società cooperativa della grande distribuzione, ha in programma la realizzazione di un nuovo polo logistico a Fossano su un'area attualmente a destinazione agricola con un consumo di suolo previsto estremamente rilevante (circa 100 mila metri quadrati) e un grave impatto paesaggistico.

La proposta ci ha particolarmente colpiti dato che il progetto di insediamento previsto in un primo tempo, e di cui eravamo venuti a

conoscenza, andava a gravare su un'area industriale dismessa (ex stabilimento Michelin), con consumo di suolo praticamente nullo e impatto paesaggistico decisamente minore, oltre ai vantaggi non indifferenti sul piano ambientale: presenza di un raccordo ferroviario con la linea Torino-Savona; traffico aggiuntivo su gomma più distante dall'abitato; presenza di un impianto di cogenerazione/teleriscaldamento.

L'area Michelin è tuttora disponibile poiché la società di autotrasporto Lannutti, attuale proprietaria, la vuole

Alienare. Risulta quindi del tutto incomprensibile il cambio dell'area dove impiantare il polo logistico deciso in concorso con l'Amministrazione Comunale di Fossano.

La Conad nel "Bilancio di sostenibilità 2020" dichiara espressamente di prestare ogni attenzione per ridurre le emissioni climalteranti. Si legge: "...A livello ambientale, **particolare attenzione è dedicata alla gestione della logistica**, che rappresenta una leva importante grazie alle oltre 7 milioni di tonnellate di merci movimentate e la presenza capillare sul territorio che contraddistingue l'insegna. In quest'ambito, Conad ottimizza carichi e tratte, sviluppando intermodalità e, ricercando collaborazione da parte di tutti gli attori della filiera. Con 5 hub e 48 centri di distribuzione regionale, Conad riduce le emissioni di CO<sub>2</sub> grazie all'innovativo modello di trasporto franco fabbrica e grazie all'ammodernamento della flotta di automezzi. Grazie a queste iniziative, **Conad è riuscita – nonostante un forte incremento delle merci movimentate (+19%) – a contenere il suo impatto sull'ambiente in termini di emissioni di CO<sub>2</sub>, in crescita solo del 9%, a segnale di una maggiore efficienza del sistema logistico**".

Questa lodevole attenzione confligge, nel caso in specie, con il consumo di suolo previsto, che comporterà, oltre alla scomparsa di terreni produttivi, emissioni climalteranti notevoli (il suolo, com'è ormai noto, rappresenta

uno dei massimi serbatoi di carbonio), grosso modo oltre 2000 tonnellate di CO<sub>2</sub>, senza considerare le emissioni legate alla fase di costruzione e quelle di funzionamento con il movimento di centinaia di camion, mentre il sito Michelin garantirebbe anche un trasporto intermodale data la presenza del raccordo ferroviario.

"*Persone oltre le cose*" è il noto slogan pubblicitario della Conad, che in questo caso non viene affatto messo in pratica. Ci chiediamo quale attenzione sia riservata alle persone, considerato che vicino all'area prevista per l'insediamento esistono, oltre ad attività produttive artigianali, insediamenti residenziali che sarebbero fortemente penalizzati dall'impatto visuale/paesaggistico e dall'incremento del traffico pesante. Per non parlare dell'autentico "insulto visuale" per l'intera comunità fossanese, dovuto alla pesante alterazione dello skyline causato dai quasi trenta metri di una parte dei nuovi fabbricati.

Ci auguriamo e speriamo vivamente che la CONAD e l'Amministrazione comunale vogliano rivedere questa scelta tornando alla primitiva proposta che non comporterebbe consumo di suolo agricolo. Nella grave situazione ambientale che tutti abbiamo sotto gli occhi, la scelta di costruire in questo modo non ha più ragioni né scusanti, soprattutto laddove esistono valide alternative.

*Pro Natura, Legambiente, LIPU, Italia Nostra*

*Contro la delibera del Comune di Fossano di autorizzare la cementificazione di suolo agricolo per realizzare un nuovo polo logistico a servizio della Conad. Le nostre associazioni con le rispettive sedi nazionali, hanno presentato un ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale.*

*Il ricorso è stato possibile anche grazie al contributo economico di molti cittadini, non solo fossanesi, che hanno dimostrato in questo modo la loro sensibilità ambientale ed il loro sostegno senza riserve, alla nostra iniziativa.*

*Con la loro firma, le sedi nazionali hanno dimostrato di ravvisare nella nostra azione un caso esemplare per porre un freno al consumo sconosciuto di suolo, quando ci sono soluzioni alternative disponibili.*

*I cambiamenti climatici in corso impongono di non utilizzare più nemmeno un metro quadrato di terreno, perché è proprio questo uno dei massimi serbatoi di carbonio. Per ridurre l'anidride carbonica dell'aria si stanno studiando progetti fantasiosi di incamerare questo gas serra nelle cavità terrestri, quando sarebbe*

*sufficiente, oltre a liberare meno CO<sub>2</sub> nell'aria, sfruttare le risorse naturali: le piante ed il suolo.*

*Oltre al consumo di fertile suolo agricolo e al maggiore inquinamento atmosferico creato dal movimento dei pesanti mezzi di trasporto (calcolati in 300/400 al giorno!), poiché il sito prescelto è adiacente all'abitato, c'è anche un aspetto paesaggistico da non trascurare. Il paesaggio non è un concetto filosofico astratto, è un bene comune da rispettare e conservare, perché crea bellezza, fondamentale per il nostro benessere fisico e mentale. Il progetto Conad prevede la realizzazione di edifici che arrivano a quasi 30 metri di altezza, un vero "insulto visuale" allo skyline di tutta la città*

*Il nostro augurio e la nostra speranza sono che, in seguito al ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale, si possano rivedere le scelte effettuate.*

Notizia dell'ultima ora (30 novembre): La Conad avrebbe rinunciato a costruire il polo logistico sul terreno agricolo e il Comune non dovrebbe più opporsi. I nostri ricorsi sono serviti!

---

---

## **DEMONTE ASFISIATA DAI TIR**

Come tutti sanno, Demonte vive da anni una difficile situazione creata dall'attraversamento del concentrico, ogni giorno, da un gran numero di TIR che creano una situazione di grave inquinamento, oltre a pericoli per la stabilità degli edifici e disagi di vario genere per i residenti.

Da anni seguiamo le varie problematiche legate alle ipotesi di circonvallazione, mai realizzate per vari motivi che sarebbe lungo qui riassumere.

La causa principale dell'inquinamento dell'aria della valle Stura è dei TIR dello stabilimento di acque minerali di Sant'Anna di Vinadio, ai quali si aggiungono quelli che utilizzano il passaggio dal Colle della Maddalena verso la Francia, e

viceversa, per evitare i pedaggi autostradali. Sono circa 1000 autotreni che ogni giorno percorrono la valle!

In attesa che le Amministrazioni regionale e nazionale trovino la soluzione migliore per costruire le circonvallazioni di Demonte ed Aisone, Pro Natura Piemonte ha proposto al Sindaco di Demonte una soluzione relativamente veloce per ridurre l'impatto ambientale: consentire il transito ai soli mezzi che utilizzano come combustibile il GNL (gas naturale liquido).

L'ideale, come si sa, sono i mezzi elettrici ad emissioni zero, al momento non ancora disponibili. Negli USA si incominciano a produrre i camion elettrici Semi della Tesla e la Mercedes ha annunciato che gli studi sono a buon punto per il suo modello elettrico, ma nulla al momento è immediatamente disponibile.

Secondo gli studi, i mezzi pesanti che bruciano GNL dimezzerebbero le emissioni di NOx, rispetto a quelli diesel di pari potenza, mentre il particolato emesso dal motore a gas liquido è praticamente assente, al punto da non rendere necessario il filtro anti particolato che viene utilizzato sui diesel. L'abbattimento delle emissioni di CO<sub>2</sub>, secondo il calcolo "well-to-wheel" (ovvero considerando l'intero ciclo di estrazione/produzione, trasporto ed infine combustione del carburante) può raggiungere il 15% nel caso di gas naturale, e superare il 90% nel caso del GNL.

Il fatto di annullare quasi completamente la emissione di particolato permette di garantire che esso non si possa attaccare ai muri e agli infissi dei paesi attraversati, e non sia inalato dagli abitanti.

Infine, da prove svolte dalla IVECO sui propri mezzi pesanti si è rilevato che i mezzi alimentati a GNL, rispetto a quelli diesel, hanno un livello di emissione dei rumori ridotto di 6 decibel, che nella scala logaritmica significa riduzione del rumore di 4 volte.

*Domenico Sanino*

Ci ha scritto un residente: "da anni mi sto battendo per porre un qualche rimedio o palliativo a quello scempio che quotidianamente da 25 anni sta accadendo in valle Stura di Demonte, valle ormai "segnata" da un transito sproporzionato di mezzi pesanti (facendo un calcolo della serva sono oltre 160mila mezzi pesanti all'anno che passano sulla S.S. 21 del Colle della Maddalena) Tale numero è destinato a raddoppiare nel giro di 2 o 3 anni qualora la Provincia di Cuneo rilasciasse le concessioni di sfruttamento di altre due grosse sorgenti di acqua minerale che si trovano sempre nel vallone di Riofreddo: l'amministratore delegato delle Fonti di Vinadio, dott. Bertone, ha già dichiarato ai mass media (vedi interviste rilasciate a Il sole 24 ore a inizio agosto 2021 e a La Stampa a fine luglio 2021) di voler passare dall'attuale produzione di 1,5 MILIARDI/ANNO di bottiglie prodotte a 3-3,5 MILIARDI di bottiglie all'anno. Un'autentica follia, una vera e propria BOMBA ECOLOGICA non solo per l'inquinamento da trasporto (Demonte e Aisone scompariranno), ma per tutta la plastica portata ovunque".



## **PIAZZA EUROPA A CUNEO E IL PARCHEGGIO SOTTERRANEO**

L'associazione di Piazza in piazza non ha mai smesso di seguire assiduamente il procedere incomprensibile del progetto di parcheggio sotterraneo in piazza Europa. Abbiamo sempre sostenuto che l'idea di attrarre le auto in città fosse un'idea nata vecchia rispetto all'attuale visione della mobilità ed in questi anni l'abbiamo vista diventare sempre più traballante, oggetto di costoso accanimento, diventare decrepita.

Da non molto è stato vietato l'accesso al centro cittadino ai veicoli euro 4; ci sono ormai segnali evidenti che la circolazione automobilistica nei centri urbani verrà sempre più scoraggiata come conseguenza di decisioni governative od europee a cui non ci si potrà sottrarre. In questo quadro diventa ogni giorno più difficile giustificare razionalmente l'intenzione di un'Amministrazione comunale sul viale del tramonto di destinare i 5 milioni di euro (di nostre tasse e imposte) per la costruzione di parcheggi e garage sotterranei in pieno centro, retrocesso per l'occasione a "periferia degradata". Fin da ora ci si dovrebbe far scrupolo a raccontare ai commercianti di piazza Europa la favoletta dei fiumi di clienti che arriveranno lì per parcheggiare, quando la realtà, ogni giorno più evidente, ci dice che l'uso cittadino delle auto sarà scoraggiato e reso sempre più costoso e che il centro diventerà attrattivo solo se sarà curato, piacevole, elegante, se le piazze torneranno luoghi di incontro, favorito da ambiente verde, con aiuole fiorite, alberi ombrosi e specchi d'acqua.

Fin da ora non si può raccontare ai cittadini di Cuneo che 8 milioni di euro saranno sufficienti per portare a termine l'opera di scavo e di costruzione, visto il costante rincaro delle materie prime e dei combustibili che già, da ora, fa lievitare i costi e, alla fine, i prezzi d'acquisto degli eventuali garage non saranno così abbordabili per gli ipotetici acquirenti.

Dunque, il progetto su piazza Europa sta invecchiando più velocemente del tempo che passa, sotto i colpi di avvenimenti inevitabili, ma l'attuale amministrazione finge di non vedere, ciecamente fedele al motto "Noi andiamo avanti".

Speriamo in una nuova amministrazione meno autoreferenziale, più capace di leggere la realtà e con una visione di prospettiva che impedisca questa opera costosissima ed inutile.

Intanto l'Associazione fa e farà la sua parte per opporsi, consapevole del crescente consenso tra la popolazione: in questi giorni abbiamo saldato la parcella dell'avvocato che ci ha seguiti nel secondo ricorso al Tar e lo abbiamo fatto con una raccolta fondi a cui hanno liberamente partecipato cittadini con i loro contributi e versamenti sul conto corrente ed on-line. Grazie a tutti, ci sentiamo parte di una bella squadra civica ed i risultati non mancheranno.

*Associazione Di piazza in piazza*

## FERROVIA CUNEO-NIZZA, NESSUNA SPERANZA?

A fine giugno di quest'anno il Comitato Transfrontalieri Vermenagna-Roya aveva inviato alla Regione Piemonte una petizione per aumentare le corse della linea Cuneo-Breil per rendere meno disagiata la vita di chi deve viaggiare per lavoro tra la Valle Vermenagna e la Valle Roja e viceversa. La petizione metteva in evidenza anche l'importanza più generale che la linea ha come collegamento tra due regioni e due stati. Ma non solo, dopo i noti disastri causati dalla tempesta del 2020 solo la ferrovia ha evitato il completo isolamento della Valle Roja. La petizione non chiedeva un generico aumento delle corse ma allegava anche una proposta precisa e circostanziata del Comitato Ferrovie Locali sul numero dei treni, sugli orari e le coincidenze. Questa proposta è stata successivamente oggetto di una Conferenza stampa e di un convegno organizzati dal Comitato Ferrovie Locali. La petizione è stata dichiarata ricevibile e ammissibile dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale che ne ha assegnato l'esame alla II Commissione permanente competente. Da quel momento non si è saputo più nulla e i 90 giorni previsti dalle norme che regolano le petizioni sono abbondantemente scaduti. La Regione, peraltro, un colpo lo ha battuto sul tema della nostra linea ferroviaria: da dicembre infatti sembra diventeranno operativi dei treni "della neve", gratuiti, per gli sciatori. Forse, ma solo in parte, potranno essere di aiuto anche ai transfrontalieri, ma in ogni caso, proprio per i motivi per cui sono stati creati, finita la stagione invernale, tutto ritornerà come prima. A parte che non si capisce perché quelli che lavorano devono pagare il biglietto e quelli che vanno a sciare no.

Il rilancio della linea non può certo avvenire con la soluzione proposta dalla Regione. Una cosa è certa, la Regione, contrariamente a quanto ha sempre detto, con la proposta dei treni "delle neve", soldi da spendere per la linea ne ha. Quindi, anziché fare proposte spot, la Regione dovrebbe prendere seriamente in considerazione la petizione e la proposta circostanziata e organica di un aumento delle corse in essa contenuta. Quantomeno deve avere più rispetto dei cittadini italiani e francesi, dando riscontro alla petizione e non lasciandola dormire nei cassetti di qualche ufficio.

*Il Comitato Ferrovie locali*

---

## NOTIZIE IN BREVE

### ISCRIZIONI PER IL 2022

Sono aperte le iscrizioni per l'anno 2022. Le quote sono le seguenti:

**Soci ordinari: € 25,00; Soci sostenitori: € 50,00; Soci patroni: € 100,00;**

**Soci famiglia: € 25,00 + € 5,00 per ogni componente in più della famiglia.**

**Chi vuole ricevere il Notiziario per posta deve versare 3,00 €.**

Il versamento può essere effettuato:

-sul c/c postale n. 13859129 intestato a Pro Natura Cuneo – Piazza Virginio 13, Cuneo;  
-presso la sede secondaria di Via Carlo Emanuele 43 (tel. 0171/692.692) tutti i giorni in orario d'ufficio (9-12; 15-19); sabato: 9-12.  
-direttamente agli incaricati le sere delle conferenze.  
- con bonifico bancario presso la Banca Intesa San Paolo  
Iban: IT37L0306910213100000001836  
- con Satispay al numero 3355640248.  
Per l'iscrizione occorre compilare **la scheda allegata al Notiziario di settembre** e reperibile anche sul sito [www.pronaturacuneo.it](http://www.pronaturacuneo.it) .

## CONFERENZE

Si riparte, nel nuovo anno, il **26 gennaio** con la conferenza “**Goma, guerra voluta e...dimenticata**”. **Carmelina Cometto e Albino Pellegrino**, impegnati in attività di solidarietà in Africa, racconteranno con immagini i gravi problemi del Nord del Congo tra guerriglia, intolleranze razziali e distruzione di un ambiente tra i più spettacolari dell’Africa.

Il **9 febbraio** si ricorderà **Adriano Sciandra**, recentemente scomparso. Per anni Sciandra è stato il punto di riferimento botanico non solo della nostra associazione, ma anche di tanti altri gruppi.

Il **23 febbraio** si parlerà della **Val Corsaglia** con **Claudio Camaglio**, gestore delle grotte di Bossea e profondo conoscitore della sua valle.

Il **2 marzo** resteremo nella nostra Provincia con “**Langhe, le colline del mare**”. **Andrea Icardi**, regista, e **Franco Vaccaneo**, giornalista e scrittore, presenteranno la storia, le tradizioni, il paesaggio e la cultura delle Langhe a cento anni dalla nascita di Beppe Fenoglio.

## CASOTTO DI PESCA AL PIAN DELLA CASA DI VALDIERI

Al Pian della Casa di Valdieri, nel bel mezzo di un vasto e finora incontaminato pianoro alpino, uno dei più suggestivi del Parco delle Alpi Marittime insieme con il Valsaco, è stato costruito un edificio ad uso dei pescatori che poggia su una enorme piattaforma di cemento e pietre, sovradimensionata rispetto alla struttura, del tutto incompatibile con l'ambiente circostante e di cui non si capisce lo scopo.

Il piano dell'area del Parco prevede la realizzazione di casotti a servizio delle riserve di pesca. A suo tempo avevamo proposto di utilizzare vecchi edifici dei pastori in disuso

O trovare una localizzazione meno visibile e impattante, ad esempio al Gias delle Mosche. Niente da fare.

A questo punto abbiamo chiesto che venga valutata una delocalizzazione della stessa in un luogo dove possa essere meno impattante sul paesaggio di pregio che caratterizza i luoghi e avere una collocazione più consona alla fruizione di servizi di vigilanza, non solo relativi alle attività di pesca, ma anche di carattere

più generale, in accordo con il parco. E conseguentemente abbiamo chiesto una opportuna demolizione della piattaforma con adeguato ripristino dei luoghi. Stiamo a vedere.

## **ELISKI**

La Regione Piemonte sta per approvare alcune importanti modifiche alla legge sulla pratica dello sport in montagna. In particolare, vengono enormemente ampliate le possibilità di uso dell'elicottero, non solo nell'ambito di attività quasi "tradizionali" come l'eliski, ma introducendo anche pratiche di cui nessuno sentiva la mancanza (elibike, elitaxi, ecc.), compresa la possibilità di trasporto delle carcasse dei cervi cacciati in alta quota, purché all'interno di sacchi neri per non colpire la suscettibilità delle persone!

Le Associazioni ambientaliste piemontesi stanno cercando (con poche speranze) di bloccare questo ennesimo attentato legislativo contro l'ambiente della nostra Regione. In questa fase storica, tutti si riempiono la bocca di lotta al cambiamento climatico e poi si apre lo spazio agli elicotteri che sono tra i mezzi più inquinanti e meno economici con consumi di carburante elevatissimi. La montagna è "anche" esperienza spirituale, non parco di divertimenti!

## **CORSO AGGIORNAMENTO INSEGNANTI**

E' stato organizzato, anche se un po' in ritardo. I docenti interessati trovano sul nostro sito tutte le informazioni necessarie. C'è sempre tempo per l'iscrizione.

## **DOCUFILM "NO BORDERS. FLUSSO DI COSICENZA"**

Il regista Mauro Caputo ha realizzato un documentario con gli scritti dei profughi respinti alla frontiera orientale dell'Europa: un quaderno con parole vergate a mano e ripetute all'infinito; una bambola di pezza caduta durante la fuga; i resti di un accampamento abbandonato di fretta. Ci sono anche i bambini nella rotta terrestre che in questi giorni deve misurarsi con le neviccate. La fuga tra i boschi lascia sui sentieri le tracce di una fanciullezza perduta. Racconta di quei genitori che si ostinano a istruire i figli anche se una scuola non l'hanno mai frequentata. Indizi di un dramma che deve colpire la nostra coscienza e richiamarci ad una maggiore sensibilità. Imparando a rispettare i nostri fratelli, si impara a rispettare la natura e l'ambiente.

---

## **NOTIZIARIO di PRO NATURA CUNEO - ONLUS**

Poste Italiane s.p.a. – Spedizione in Abbonamento Postale – D.L. 353/2003 (conv. In L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB/CN

Sede legale: piazza Virginio 13, 12100 CUNEO

Direttore responsabile: Domenico Sanino  
Autorizzazione del Tribunale di Cuneo n. 511 del  
1/7/1998  
Redazione: Via Ercole Oldofredi Tadini 21 - Cuneo  
Stampa: ciclostilato in proprio  
Internet: [www.pronaturacuneo.it](http://www.pronaturacuneo.it)  
E-mail: [info@pronaturacuneo.it](mailto:info@pronaturacuneo.it)  
c.c.p. 13859129

